

CUNEO

OSPEDALE SANTA CROCE E CARLE

Un piano di emergenza per il Pronto soccorso

NADIA MURATORE
da Cuneo

Ha circa sessant'anni e ricorre alle prestazioni del Pronto soccorso tra le 9 e le 10. È il paziente tipo del dipartimento emergenza e accettazione dell'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo che, in questi ultimi 15 anni, ha visto un incremento dell'attività di un buon 68,6 per cento, pari a circa 190 presta-

più critiche. Per quanto riguarda i tempi d'attesa, che sono il punto debole di tutta la sanità italiana, si è verificata una consistente riduzione dei tempi di cura e di permanenza totale in Pronto soccorso, mentre è stato registrato un lieve aumento dei tempi di attesa dalla prima valutazione medica. Si parla soprattutto dei casi definiti «Codi- ci Gialli», ossia quelli gravi ma non gravissimi, che hanno su-

LE CIFRE

- 11mila circa i ricoveri d'urgenza dal Pronto soccorso
- 3mila unità dovrebbe essere l'incremento di accessi al Ps nell'anno in corso
- 68,6 per cento, l'aumento delle prestazioni negli ultimi 15 anni
- 24,4 la percentuale dei pazienti che si tengono insoddisfatti per i tempi di attesa al Ps
- 86 per cento coloro che si dicono soddisfatti del servizio

perato i 20 minuti di attesa, mentre la media si attesta sui 13 minuti. Per l'anno in corso è prevedibile un incremento di pazienti al Pronto soccorso di 3mila unità, fino a raggiungere i 72mila 600 accessi. L'aumento della richiesta è anche dovuta al crescente carico assistenziale proveniente da altre Aziende sanitarie, come è logico che sia per un Dea di secondo livello, come quello cuneese, che eroga prestazioni di alto livello. I pazienti dell'Asl di Cuneo che si sono recati al Ps di via Coppino sono stati 53mila 962. Al secondo posto quelli provenienti dall'Asl 17 Savigliano-Fossano-Saluzzo, con 5mila 874 accessi. Sono invece oltre 2mila e 500 le persone di altre regioni che hanno usufruito dell'attività del Pronto soccorso del Santa Croce e Carle. Una ricerca realizzata dallo stesso Dipartimento risul-

ta che due sono le categorie in cui si possono suddividere i pazienti: Critici, stabili o instabili e fragili. I primi richiedono una maggior intensità di cure, superiore a quella offerta solitamente dai normali reparti di degenza. I pazienti fragili, invece, sono per lo più di età avanzata che hanno bisogno di un trattamen-



VIA COPPINO L'entrata del Ps dell'ospedale Santa Croce e Carle

I pazienti sono in continuo aumento, soprattutto nei mesi estivi

to intensivo e per i quali è necessario pensare a un luogo di cura diverso, come le case di riposo o il proprio domicilio.

Atra funzione importante del Dipartimento di emergenza e accettazione è quella svolta da Radiologia, con 50mila 160 esami, dal Laboratorio con 265mila 809 esami, riferiti a 17mila 169 prelievi, mentre l'Esame ecografico è stato eseguito su 13mila 968 pazienti.

Sturlese: «Educiamo i cittadini»

Cuneo. Da quasi una decina d'anni direttore del Dea dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, Ugo Sturlese, ne ha visti molti di cambiamenti al Dipartimento di emergenza e accettazione. «La tecnologia, ma anche il modo in cui i pazienti si rivolgono a noi e, di conseguenza l'approccio medico, è sicuramente mutato nel tempo», spiega Sturlese. «Noi abbiamo puntato molto sulla qualità del servizio, creando una buona professionalità interna. Ora è importante creare una rete di emergenza omogenea per tutti i Ps regionali. I problemi del pronto soccorso di Cuneo - prosegue il direttore - sono identici a quelli riscontrati in tutta Italia. La domanda è in forte aumento, basti pensare che in Piemonte si è verificato un au-



DIRETTORE DEA Ugo Sturlese

mento di 150mila pazienti, per un totale di oltre un milione 850mila ingressi». È quindi necessario realizzare un intervento che, anche se a lungo termine, inverta la tendenza, al fine di non intasare il Pronto soccorso, il che metterebbe a rischio anche la qualità del servizio erogato. «La Regione - spiega il direttore Sturlese - sta realizzando un piano che possa incidere su più fronti. Per esempio è importante rivalutare e sostenere il lavoro dei medici di base. È inoltre necessario "educare" i cittadini su quando è indispensabile rivolgersi al dipartimento di emergenza e questo non per allontanare i pazienti, ma per trovare soluzioni alternative a quei piccoli disturbi che possono essere risolti rivolgendosi ad altre strutture».

SCOPERTO DAL SERVIZIO VIGILANZA DELLA PROVINCIA

Allevamento abusivo di cinghiali Denunciati due agricoltori

Busca. Un allevamento abusivo di cinghiali è stato scoperto nel comune di Busca, dal Servizio di vigilanza caccia e pesca dell'ente provinciale.

Dopo una serie di indagini gli agenti, coordinati dal dirigente Paolo Balocco, sono intervenuti in un'azienda agricola all'interno della quale sono stati trovati quattro cinghiali. Il proprietario della struttura, privo di autorizzazione, è stato multato per detenzione abusiva degli animali. Nell'ambito dell'operazione è stato anche sanzionato un allevatore di Tarantasca che, munito di regolare autorizzazione per la custodia dei cinghiali, aveva consegnato i quattro animali all'allevamento abusivo di Busca. «Questa ennesima operazione - spiegano il presidente della Provincia Raffaele Costa e l'assessore alla Caccia, Silvano Dovetta - dimostra come l'attività di controllo sia costante. La Provincia, da tempo sensibile al problema della commercializzazione della selvaggina». Quest'ultima, in base alla legge regionale numero 70 del '96 non è consentita. Inoltre l'ente provinciale ha anche predisposto, d'intesa e in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con le Asl competenti per territorio, un articolato piano di controlli amministrativi presso ristoranti, hotel, aziende agrituristiche e circoli.

«Non dimentichiamo - prosegue il presidente Costa - che la proliferazione dei cinghiali sta diventando anche un problema di sicurezza, basti ricordare gli incidenti stradali che ogni anno vengono causati da questa specie animale. Una emergenza che va affrontata in primo luogo con il coinvolgimento responsabile di tutti gli operatori del settore».

il Giornale del Piemonte

BEINETTE: Via Martiri 69/A (CN)
Tel. (0171) 39 22 11
Fax (0171) 39 22 12

COMUNE DI NOVARA SERVIZIO MOBILITA' URBANA TUTELA AMBIENTALE AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Al sensi e per gli effetti dell'art. 80 D.P.R. 554/1999 si comunica il seguente risultato di gara: Asta pubblica per l'appalto dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Castello Visconteo - Sforzesco di Novara - 2° stralzo funzionale. Lavori di recupero alla Nord e Rocchetta. Importo a base di gara Euro 1.856.257,03 Iva esclusa. Imprese partecipanti n. 20 - Impresa aggiudicataria: Notarimpresa s.p.a. di Novara - Importo di aggiudicazione lavori: Euro 1.576.910,37 di cui Euro 128.695,73 per oneri per la sicurezza. L'avviso di aggiudicazione integrale è stato affisso all'Albo del Comune e sulla Gazzetta della Repubblica Italiana.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO Arch. Roberto Guasco

ANNUNCIO PUBBLICO

In riferimento all'annuncio pubblicato in data 25 agosto 2005 sul presente quotidiano, successivamente integrato in data 9 settembre 2005, relativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 della L. 40/1998 dal Sig. Cantamessa Bernardino, inerente il progetto "Concessione mineraria Motto Tondo" localizzato in Comune di Maggiora (NO), si comunica che in data odierna è stata integrata la documentazione precedentemente presentata all'autorità competente regionale ai fini del coordinamento del procedimento di valutazione di impatto ambientale con la sistemazione dell'adiacente area "ex cava De Giuliani" individuata per la compensazione ambientale. Copia del progetto di sistemazione e della Sintesi in linguaggio non tecnico del progetto minerario integrato, unitamente alla documentazione precedentemente presentata, sono disponibili per la pubblica consultazione presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino per 45 giorni a far data dalla presente pubblicazione. Chiunque abbia interesse può far pervenire in forma scritta all'Ufficio di deposito eventuali osservazioni entro 45 giorni dalla data odierna.

Il proponente Bernardino Cantamessa

IL DOTTOR BUCCHERI: «COSÌ SI CONTRASTA IL SENSO DI PIENEZZA DELLO STOMACO»

Acquisire forma e forza contro il big killer

Una soluzione per ristabilire il normale funzionamento delle papille gustative consiste nell'assunzione di zinco

Cuneo. Prosegue l'impegno scientifico e civico dell'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia per combattere il «big killer» del polmone a tavola: riportando il metabolismo in equilibrio e ritrovando la forma fisica durante il periodo delle terapie. «Il nostro obiettivo - spiega il socio fondatore, e consulente scientifico, dottor Gianfranco Buccheri - è contrastare, con prescrizioni alimentari adeguate, gli effetti collaterali indotti dai piani farmacologici». Come la stipsi, «che ricorre in caso di assunzione di farmaci, cosiddetti oppioidi, imparentati con la morfina. Le sue cause possono essere una mancata alimentazione, la minore assunzione di liquidi e la mancanza di attività fisica - aggiunge il luminare del sodalizio - La stipsi compromette la buona alimentazione, per via della sensazione di pienezza nella pancia che diminuisce o elimina del tutto l'appetito». Importante, qui, è bere grandi quantità di liquidi, almeno 8-10 bicchieri al giorno. L'acqua e i succhi di frutta sono la scelta migliore. Sul versante alimentare, invece, i cibi liquidi, caldi o bollenti, possono essere utili soprattutto al mattino o a inizio pasti. «Anche l'esercizio fisico - conclude il dottor Buccheri - è importante per mantenere l'intestino attivo. È opportuno concordare con il proprio medico un eventuale programma di esercizio fisico leggero qualora non si pratici alcuna attività motoria regolare. Non va dimenticata, inoltre, l'importanza di andare in bagno non appena se ne avverte lo stimolo: attendere oltre, infatti, può determinare un ulteriore riassorbimento di liquidi e un conseguente aggravamento della stipsi». Anche qui, la prevenzione resta la migliore strategia di trattamento: il medico curante può prescrivere un regime di leggeri lassativi per prevenire la stipsi, per quei pazienti che abbiano avuto precedenti problemi di costipazione o stiano prendendo farmaci antidolorifici oppiacei. Qualora la stipsi non si risolva con cambi di dieta o con altre forme di trattamento, può essere necessario praticare un enteroclistma. È opportuno, pertanto, rivolgersi al proprio medico se si soffre di stipsi: più a lungo il problema persiste, più difficoltoso risulterà il trattamento.

GLI ACCORGIMENTI A TAVOLA

Yogurt magri e succhi di pomodoro per non «liquidare» il benessere

La diarrea è un problema comune tra le persone sottoposte a trattamento chemioterapico. Questo tipo di cura, infatti, interferisce con il processo di digestione determinando un transito alimentare troppo rapido perché siano consentiti una digestione e un assorbimento efficaci. I farmaci chemioterapici sono causa di diarrea perché colpiscono le cellule, a rapida proliferazione, che rivestono l'intestino. Inoltre, causando crampi, possono provocare dolori addominali e perdita di appetito. I cibi e i liquidi che si assumono, poi, possono aggravare o evitare la diarrea. Alcuni esempi di cibi che possono aggravare la diarrea sono:

- Frutta e verdura crude. La verdura, contenente fibre, e la frutta sono alimenti che racchiudono lassativi naturali tali da causare o da peggiorare significativamente la diarrea esistente. Tutta la frutta e la verdura cruda possono avere effetto lassativo, ma quelle sicuramente da evitare sono: sedano, lattuga, cavolfiore, cavolini di Bruxelles, spinaci, asparagi, verza, mais, prugne, pere, pesche, ananas e rabarbaro.
- Noccioline e semi: semi di girasole, di zucca e sesamo.
- Grandi quantità di succhi di frutta e integratori. Queste bevande possono aggravare la diarrea a causa del loro alto contenuto zuccherino. Anche i succhi alla mela, alla pera e alla prugna dovrebbero essere per la loro naturale azione lassativa. La condotta migliore, in effetti, è limitare la quantità di succhi di frutta e di integratori sportivi nella dieta. Nel caso non si volesse rinunciare agli stessi, è consigliabile berne piccole quantità accompagnandole con del cibo o diluendole in acqua; così facendo si circoscrive il rischio di diarrea.
- Prodotti caseari, se si presentasse un'intolleranza a questi alimenti.

Ridimensionare il consumo di alcolici e di cibi estremamente caldi o freddi e puntare su alimenti preparati a temperatura ambiente

Alcune persone sottoposte a chemioterapia sviluppano un problema di digestione per i prodotti derivanti dalla lavorazione del latte. Il che è causato da una provvisoria mancanza di lattasi, ovvero l'enzima deputato alla digestione degli zuccheri presenti nel latte. I prodotti caseari possono causare dolori addominali, produzione di gas e diarrea nelle persone che presentano deficit di questo enzima. Questi sintomi possono essere evitati adeguando di conseguenza la dieta. Tuttavia, questi alimenti rappresentano una buona fonte di proteine, e una dieta che

DUE «DECALOGHI» PER LA DIETA IDEALE

■ Cibi per diminuire o prevenire la diarrea:

- Patate cotte al forno o bollite e zuppa di patate
- Zuppa di fagioli
- Carote bollite
- Riso in bianco, farinata d'avena, latte e orzo
- Pane e focaccia
- Cracker salati e pretzel
- Cereali secchi, non crusca
- Pasta bollita in bianco
- Banane, leggermente verdi, e salsa di mele
- Semi di soia e prodotti come latte di soia
- Yogurt magro o a basso contenuto di grassi con fermenti lattici
- Succo di pomodoro o succo di verdure miste, con aggiunta di soia in polvere per aumentare l'apporto di proteine
- Pollo cotto al forno o tacchino senza la pelle
- Manzo magro cotto al forno
- Uova dure bollite
- Noce moscata, che rallentando il metabolismo dell'intestino va aggiunta alle pietanze

■ Cibi per rimediare o evitare la stipsi:

- Frutta e verdura crude: prugne, ciliege, uva, fichi, fragole, lamponi, mirtilli, arance, pompelmi, carote
- Frutta secca: prugne, albicocche e uva passa
- Succhi di frutta, prugna e pera
- Pane integrale
- Crusca e cereali
- Riso integrale
- Pasta integrale
- Noci e semi
- Legumi: ceci, lenticchie e fagioli



ne sia priva può rappresentare un cambiamento importante per molte persone. Piuttosto che eliminare questi alimenti dalla dieta, è possibile assumere della lattasi addizionale prima di mangiarli. Questi prodotti non richiedono ricetta medica e hanno diversi nomi commerciali. Tra questi: Lactaid, Dairy Ease, DairyRelief, Lacteeze e altri ancora.

- Grassi. È necessario limitare l'assunzione di grassi - burro, olio, margarina ... - finché la diarrea non sia sotto controllo.

- Grandi quantità di zucchero. Alcuni cibi con un'alta concentrazione di zucchero possono peggiorare la diarrea.

- Caffè, tè, bevande a base di cola. Il caffè non decaffeinato e le bevande a base di cola possono sollecitare l'intestino e peggiorare la diarrea.

- Alcol. L'alcol può irritare il rivestimento interno dell'intestino e accelerarne il movimento determinando il peggioramento della diarrea.

- Cibi a contenuto di sorbitolo. Uno zucchero naturale che si trova in alcuni frutti, come le prugne. Questa sostanza è un lassativo naturale e può peggiorare in modo significativo una diarrea preesistente. È spesso utilizzato come dolcificante a basso contenuto calorico nelle gomme da masticare e nelle caramelle. Generalmente, le persone con cancro non devono consumare alimenti a basso contenuto calorico a meno che ciò non sia stato specificamente prescritto dal loro medico o da un medico nutrizionista.

- Cibi estremamente caldi o freddi. Temperature estreme possono accelerare l'attività dell'intestino e determinare crampi intestinali. I cibi leggermente caldi o a temperatura ambiente generalmente sono più facili da digerire rispetto a cibi molto caldi o molto freddi.

associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

a case italia
per vincere il cancro del polmone